

## **Allegato A – Revisione del Regolamento per l'applicazione del modello di flusso idrico sotterraneo allo svolgimento delle funzioni di competenza della Provincia di Cremona in materia di uso delle acque**

- a) ogni domanda di nuova concessione per la derivazione di acque sotterranee ad uso irriguo deve essere istruita confrontandola con il fabbisogno colturale e la dotazione idrica nominale del relativo comprensorio, così come individuati nel modello preliminare del flusso idrico nel sistema acquifero della provincia di Cremona,
- b) le risorse idriche qualificate nel territorio provinciale sono quelle sottostanti la superficie di separazione tra la porzione superficiale e quella profonda del sistema acquifero di cui alla Tavola 13 della Relazione finale della ricerca “Realizzazione di un modello preliminare del flusso idrico del sistema acquifero della provincia di Cremona”; tale tavola sostituisce l’elaborato “Corpi idrici sotterranei della idrostruttura sotterranea superficiale” riportato nella tavola 2 allegata al P.T.U.A. approvato con D.G.R.L. del 31 luglio 2017, n. 6990;
- c) i nuovi pozzi, che effettuano il prelievo dal corpo idrico sotterraneo superficiale, ricadenti in territori caratterizzati dalla presenza di emergenze idriche di rilievo ambientale e paesaggistico (es. fontanili, zone umide, bodri...) devono essere realizzati ad una distanza dalle teste di fontanile o dal perimetro dell’emergenza idrica almeno pari a 1,5 volte il raggio di influenza del pozzo;
- d) il presente Regolamento sostituisce ad ogni effetto il Regolamento approvato con D.C.P. n. 87/2010;
- e) gli obblighi riportati nei disciplinari di concessione, derivanti dall’applicazione del Regolamento approvato con D.C.P. 87/10, sono da intendersi non più applicabili con l’approvazione del presente Regolamento.